

Lunedì 29 settembre

PRIMO CIAK A TARANTO PER “MARE PICCOLO”, IL NUOVO FILM DI ALESSANDRO DI ROBILANT

Nel cast, con gli esordienti **Giulio Beranek** e **Roberto Bovenga**, anche **Giorgio Colangeli**, **Valentina Carnelutti**, **Michele Riondino**, **Selenia Orzella**, **Anna Ferruzzo**, **Nicola Rignanese**

Al via il 29 settembre, a Taranto, le riprese di *Mare piccolo* di **Alessandro di Robilant**, prodotto da Marco Donati per **Overlook Production** e **Rai Cinema**, con la partecipazione di Apulia Film Commission, Provincia di Taranto, Comune di Taranto, Taranto Film Commission.

Scritto da **Andrea Cotti** e **Leonardo Fasoli**, a partire dal libro “Stupido” scritto dallo stesso Cotti e pubblicato da Rizzoli, il film è interamente ambientato a Taranto (sei le settimane di lavorazione), nel quartiere Paolo VI, zona sud della città, stretto tra la sagoma velenosa dell’ILVA e il profilo liquido del “Mare Piccolo”. Strade dissestate, bus che non passano mai, case prefabbricate. Inutile cercare librerie, farmacie, centri commerciali, negozi: non c’è niente, e quel poco che c’è – bar, alimentari, officine meccaniche – è abusivo e illegale.

Qui, in questo quartiere al limite, vive Tiziano (l’esordiente **Giulio Beranek**). Anche lui è un ragazzino “al limite”: a scuola ci va poco e male, ha una famiglia piena di problemi, fa lavoretti per il boss locale Tonio (il tarantino **Michele Riondino**, tra gli interpreti de *Il passato è una terra straniera* di Daniele Vicari, che sarà presentato al Festival Internazionale del Film di Roma), e sogna soltanto di andarsene via.

Per lui il futuro sembra segnato, ancora di più quando finisce al carcere minorile. Ma Tiziano non è solo: ci sono la guardia carceraria De Nicola (**Giorgio Colangeli**, David di Donatello per *L’aria salata*, visto di recente ne *Il divo* di Paolo Sorrentino), la professoressa d’italiano Costa (**Valentina Carnelutti**, recentemente nel cast di *Caos Calmo* e *Tutta la vita davanti*), la sua ragazza Stella (**Selenia Orzella**, che ha debuttato al cinema ballando con Kledi Kadiu in *Passo a due*), Lucia, la sua sorellina e Maria, sua madre (**Anna Ferruzzo**, già in *Anche libero va bene* di Kim Rossi Stuart).

Nessuno, neanche il padre Franco apparentemente lontano ed ostile (è **Nicola Rignanese**, diretto al cinema da Antonio Albanese in *Uomo d’acqua dolce*), è disposto a rinunciare, tutti vogliono credere che Tiziano abbia una possibilità. È questa umanità dolente, buffa e contraddittoria che cercherà di salvarlo. Tra scelte difficili, tradimenti e riappacificazioni, *Mare piccolo* è un racconto di dolore e amore nella città “dei due mari”.

Per **Alessandro di Robilant**, regista tra i più sensibili del panorama italiano, e noto anche a livello internazionale (in concorso al Festival di Locarno con l’esordio *Il nodo alla cravatta*, premiato alla Berlinale per *Il giudice ragazzino*), *Mare piccolo* è il ritorno al cinema a cinque anni da *Per sempre* e dopo il tv-movie *L’uomo della carità - Don Luigi di Liegro*: “Ho scelto di fare questo film perché ho a cuore le storie a sfondo sociale, che si occupano dei dimenticati”, spiega il regista, “e Taranto è una città dimenticata, profondamente ferita,

con una realtà lavorativa drammatica: l'unica possibilità d'impiego sono le acciaierie dell'Ilva , da cui si esce quasi sempre gravemente malati. Ciò nonostante ho trovato nel quartiere Paolo VI un'umanità inaspettatamente piena di vita e di solidarietà, e ho incontrato una gioventù (ed è la stessa che cerco di raccontare nel film) che, se solo gli fosse data una possibilità, potrebbe eccellere in qualsiasi campo. Ho trovato educatori che malgrado le enormi difficoltà in cui si trovano ad operare, dovendo sostituirsi a famiglia e società, non lascerebbero quel quartiere per nulla al mondo. Con questo film cerco di rendere giustizia alla qualità della gente che vive una realtà in cui è necessaria una volontà di ferro per mantenere viva la speranza di una vita migliore, di un futuro dignitoso".